

**Serata conclusiva in collaborazione con  
ILSREC - Istituto Ligure per la Storia della  
Resistenza e dell'Età Contemporanea**

**Martedì 2 maggio 2017  
Ore 20.30 (Cinema Ariston)  
La Verità Negata**



**Di Mick Jackson  
con Rachel Weisz, Tom  
Wilkinson, Timothy  
Spall, Andrew Scott,  
Jack Lowden**

**USA, G. Bretagna 2016**

Nel 1996 il saggista britannico ed esperto della seconda guerra mondiale e del Terzo Reich David Irving (noto alle cronache per essere un negazionista dichiarato che ha più volte messo in dubbio lo sterminio nazista degli ebrei e l'utilizzo delle camere a gas) intentò una causa di diffamazione contro l'editore Penguin Books e l'accademica americana ebrea Deborah Lipstadt, la quale, nel suo libro Denying the Holocaust: The Growing Assault on Truth and Memory lo aveva identificato come "negazionista" "manipolatore di documenti e dati" per giungere a conclusioni storicamente insostenibili. La Lipstadt riteneva Irving il più pericoloso tra i negazionisti, perché a differenza di altri, noti soltanto perché negavano l'Olocausto, era autore di molti libri sulla seconda guerra mondiale ed il Terzo Reich, alcuni dei quali anche apprezzati e recensiti su riviste importanti. Ne scaturì un'istruttoria durata 4 anni che sfociò in un processo a Londra dove si batterono i migliori avvocati del Regno Unito in difesa della Lipstadt. Dalle vicende processuali, la Lipstadt scrisse un libro nel 2005 intitolato "Denial: Holocaust History on Trial" da cui è tratto fedelmente il film di Mick Jackson. Ma La verità negata non è solo un film sull'Olocausto: la Parola è infatti la grande protagonista di questa solida pellicola che ci mostra come possa essere facile rimuovere l'evidenza e ci ricorda come la difesa della sua libertà trovi un invalicabile limite nella menzogna.



Con il patrocinio del  
Comune di Genova

**I diritti di tutti – XVIª Edizione**

La regola, la violazione, la pena

Sembra quasi scontato che in una rassegna dedicata alla legalità dopo oltre tre lustri si arrivi a parlare della pena. Eppure non è nulla facile parlarne: un po' perché è tema che tocca le radici stesse della convivenza sociale, ponendo interrogativi teorici, ma anche drammaticamente concreti, sulla potestà di punire, sulla sofferenza arrecata a chi si è macchiato della colpa, sui rapporti plurivalenti tra vittima, reo e carnefice; un po' perché la pena, la sanzione possono essere declinate in tanti modi, a seconda dell'angolo visuale prescelto.

Un ciclo di alcuni film non può quindi nutrire ambizioni di completezza su questa materia. Non di meno occorre rifletterci: non solo perché a tutti in fondo capita d'imbattersi nella privazione legale della libertà personale o di beni; ma anche perché le incertezze sui valori fondanti delle nostre società rendono progressivamente più indecifrabili i rapporti tra la responsabilità e la sanzione.

Al fondo non può che esservi la questione-carcere, centro principale di rimozione collettiva, se è vero oggi come ieri l'opinione pubblica tollera passivamente le inumane condizioni di decine di migliaia di detenuti e, con loro, di quanti vi operano nell'interesse della collettività. Nella nostra riflessione il carcere è invece un nodo ineludibile, tanto da divenire il luogo dell'evasione. Per una sera, infatti, scapperemo dal cinema per entrare nella Casa circondariale di Marassi e vedere un film insieme coi detenuti, gli agenti della polizia penitenziaria e gli altri operatori civili.

Ha scritto Cesare Beccaria che "il fine delle pene non è di tormentare ed affliggere un essere sensibile. Il fine non è altro che d'impedire il reo dal far nuovi danni ai suoi cittadini e di rimuovere gli altri dal farne uguali". Questo pensiero è oggi trasfuso nelle carte fondamentali dei diritti umani. Resta però la realtà, troppo spesso ancora lontana dai principi.

Proveremo in definitiva a parlare di pena e responsabilità in più modi, misurandoci con la proporzionalità dell'una all'altra, confrontandoci col destino solitario di chi è chiamato a punire, disvelando le ipocrisie della sanzione dell'emarginazione sociale, economica e politica, astraendoci qualche volta dalla realtà nostrana per vedere che accade su queste tematiche nelle altre parti del mondo.

Da alcuni anni Associazione Nazionale Magistrati e Comitato per lo Stato di diritto hanno alcuni fedeli compagni di viaggio: gli studenti del dipartimento di giurisprudenza dell'Università di Genova, grazie all'apporto della Scuola di Scienze Sociali, e l'Istituto Ligure per la Storia della Resistenza e dell'Età Contemporanea.

Anche grazie a loro confidiamo di avere già vinto in partenza la nostra scommessa, che è quella d'unire generazioni e persone d'estrazione diversa in una riflessione sincera sulla complessità del rendere giustizia. Come sempre, però, sarà il gradimento del pubblico, che ogni anno ci chiede di riprovarci, a dare la cifra finale della bontà del nostro tentativo.



**Comitato per lo Stato di Diritto**  
[www.perlostatodidiritto.it](http://www.perlostatodidiritto.it)

**Associazione Nazionale Magistrati**  
[www.associazionemagistrati.it](http://www.associazionemagistrati.it)

**RASSEGNA  
CINEMATOGRAFICA**

**I DIRITTI DI TUTTI**

**2017 - Sedicesima Edizione**

**La regola, la violazione,  
la pena**

**Il martedì sera  
dal 4 aprile al 2 maggio**

**Cinema Ariston di Genova**  
**Vico di San Matteo - Ore 20.30**

**Serata speciale presso il Teatro dell'Arca**  
all'interno della Casa Circondariale  
di Genova Marassi  
**Giovedì 27 aprile - ore 20.30**

**Ingresso Gratuito**



In collaborazione con  
Circuito Cinema Genova



**Istituto Ligure per la Storia della  
Resistenza e dell'Età Contemporanea**



**Martedì 4 aprile 2017**  
**Ore 20.30 (Cinema Ariston)**  
**Human**



*di Yann  
Arthus-Bertrand*  
**Documentario**  
**Francia 2015**

Il regista Yann Arthus-Bertrand ha realizzato 2.020 interviste in 60 Paesi, nel corso di due anni, dando voce a chi spesso non ne ha. Poi ha alternato le stesse interviste a meravigliose immagini aeree del Pianeta in cui Umanità e Natura si fondono con grande effetto. Le domande poste agli intervistati (Si sente libero? Qual è il significato della vita? Qual è stata la prova più difficile che ha dovuto affrontare e che cosa ha imparato da essa? Qual è il suo messaggio per gli abitanti del pianeta?) ci offrono la possibilità di immergersi nel cuore di quello che significa essere umani. Attraverso queste storie, piene di amore e felicità, ma anche di odio e violenza, HUMAN ci pone faccia a faccia con l'Altro, spingendoci a riflettere sulle nostre vite. Storie quotidiane, testimonianze delle vite più incredibili, questi toccanti incontri hanno in comune una rara sincerità e pongono in evidenza chi siamo – il nostro lato più oscuro, ma anche ciò che è più nobile in noi, e ciò che è universale. La nostra Terra viene mostrata nella sua forma più sublime attraverso immagini aeree mai viste prima, accompagnate da una musica in crescendo; un'ode alla bellezza del mondo per riflettere sul nostro presente e sul nostro futuro. HUMAN è un lavoro politicamente impegnato che ci permette di abbracciare l'umana condizione e riflettere sul significato della nostra esistenza.

**Martedì 11 aprile 2017**  
**Ore 20.30 (Cinema Ariston)**  
**Persepolis**



*di Marjane Satrapi e  
Vincent Paronnaud*  
con *Chiara Mastroianni, Catherine  
Deneuve, Danielle Darrieux, Simon  
Abkarian, Gabrielle Lopes, François  
Jerosme, Paola Cortellesi, Licia  
Maglietta, Sergio Castellitto, Angelica  
Bolognesi*  
**Animazione**  
**Francia, USA 2007**

Teheran, 1978: Marjane, otto anni, è una bambina piena di sogni. Educata da genitori molto moderni e legatissima a sua nonna, segue con impazienza gli avvenimenti che porteranno alla Rivoluzione e provocheranno la caduta dello Scià. Con l'instaurazione della Repubblica islamica inizia il periodo dei "padsaran" che controllano i comportamenti e i costumi dei cittadini. Marjane, è costretta a portare il velo, ma presto diventa una ribelle. Inizia la guerra contro l'Iraq con i suoi bombardamenti e iniziano a sparire i parenti e gli amici. La repressione interna diventa ogni giorno più dura e i genitori di Marjane decidono di mandarla a studiare in Austria per proteggerla. A Vienna, Marjane vive a 14 anni la sua seconda "rivoluzione": l'adolescenza, la libertà, l'amore ma anche l'esilio, la solitudine, la diversità. Persepolis è un film d'animazione del 2007, basato sull'omonima graphic novel autobiografica. Marjane Satrapi è riuscita a trasformare i suoi fumetti in cui raccontava, con dolore e ironia, la propria crescita come donna in un Iran in repentina trasformazione e in un'Europa incapace di accogliere veramente il diverso, in un lungometraggio di animazione di qualità. Un'opera capace di raccontare un'infanzia e un'adolescenza comune a molte ragazze ma in un contesto improvvisamente cambiato dalla grave discriminazione del genere femminile. Il film è stato candidato all'Oscar e ha vinto il Premio della giuria al Festival di Cannes 2007.

**Martedì 18 aprile 2017**  
**Ore 20.30 (Cinema Ariston)**  
**The Judge**



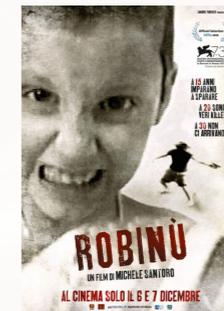
*di David Dobkin*  
con *Robert Downey Jr.  
e Robert Duvall*

**Usa 2014**

Henry "Hank" Palmer è un avvocato di successo di Chicago: bravissimo a tenere fuori dal carcere i peggiori mascalzoni e "troppo costoso per gli innocenti". La sua vita, però, viene scossa dall'imminente separazione dalla moglie e dalla morte improvvisa della madre. Questo avvenimento lo pone, suo malgrado, a ritornare nella piccola città dov'è cresciuto, in Indiana. Hank non ha un bel ricordo della sua città nativa e un rapporto difficile con il padre, Joseph Palmer, giudice della stessa città, da sempre molto duro con lui. Dopo il funerale, Hank viene a sapere che il padre è sospettato dell'omicidio di un uomo che lui stesso aveva condannato anni prima e che era da poco uscito di galera. Hank decide di difenderlo lui stesso contro un altro avvocato, Dwight Dickham, deciso a far finire in galera Joseph. Nel corso dei processi, dove Hank si dedica alla raccolta di prove, all'ascolto di testimoni e alla selezione di una giuria, riaffiorano i vecchi attriti con il padre, ma anche delle verità che questi aveva tenuto nascosto al figlio. Non solo un classico courtroom drama, ma un tuffo nella complessità dei rapporti familiari con una più che convincente interpretazione di Robert Duval premiata con l'Oscar.

**SERATA SPECIALE**  
**Giovedì 27 aprile 2017**  
**Ore 20.30 (Casa Circondariale di Marassi)**  
**Robinù**

La prenotazione è obbligatoria.  
Per le modalità vai sul sito [www.perlostatodidiritto.it](http://www.perlostatodidiritto.it)



*di Michele Santoro  
e Maddalena Oliva*

**Documentario**

**Italia 2016**

**Interverranno gli autori**

Un mondo di soldati bambini che imparano a sparare a 15 anni, a 20 sono killer professionisti e talvolta non arrivano ai 30. Michele Santoro li incontra e li fa parlare. A Napoli, negli ultimi due anni, bande di adolescenti si combattono, a colpi di kalashnikov, in una guerra dimenticata che è arrivata a contare oltre 60 morti. La chiamano "paranza dei bambini": giovani ribelli che sono riusciti a imporre una nuova legge di camorra per il controllo del mercato della droga. Adolescenti che non hanno un domani e nemmeno ci credono, non temono il carcere né la morte. Basato sui veri volti dei baby-boss della camorra, il documentario ritrae la storia di un intero giovane popolo ridotto a carne da macello. Con questo lungometraggio Michele Santoro fa giornalismo puro, quello che fa parlare i volti e i gesti senza mai sovrapporre la voce o l'immagine del regista. Ciò che colpisce è l'assoluta naturalezza di questi racconti criminali, testimonianza diretta della quotidianità dei ragazzi, del mondo in cui si sono trovati a crescere così in fretta. Un documentario toccante che dà voce ad una parte di città che nasce con il destino segnato e lancia un grido di allarme sulla adeguatezza della pura e semplice detenzione in assenza di un reale percorso rieducativo.